Dai banchi di scuola a Ventotene, centro d'Europa

Nel coinvolgente resoconto di Arianna Mappelli della 5D indirizzo Architettura e Ambiente l'esperienza di partecipazione al concorso indetto dall'Istituto di studi federalisti "Altiero Spinelli" con il Movimento Federalista Europeo centro regionale del Lazio e Gioventù Federalista Europea centro regionale del Lazio per la partecipazione alla XL edizione del Seminario nazionale di formazione federalista di Ventotene (29 agosto - 3 settembre 2021)

L'anno scorso ho partecipato ad un concorso di scrittura insieme ad una mia amica. Bisognava scrivere un testo di due pagine riguardo il Manifesto di Ventotene e la ragione per cui viene ritenuto di grande attualità ancora oggi. Il Manifesto venne scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni durante il loro confino sull'isola di Ventotene come oppositori del regime fascista.

Superato il primo step delle selezioni venne fatto un incontro su meet, vista l'impossibilità dovuta alla pandemia di incontrarsi di persona, nel quale ci hanno posto alcune domande relative alla nostra conoscenza dell'Unione europea e alla nostra visione del mondo e dell'Europa. Dopo qualche settimana in cui non si era saputo più nulla del concorso, sia io che la mia amica credevamo di non essere state selezionate e ci preparavamo ad affrontare l'estate in piena serenità. Quando arriva una mail, dall'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli, organizzatore dell'evento, che ci comunica che eravamo state individuate per partecipare al Seminario regionale di Bassiano, un'ulteriore selezione prima di poter andare a Ventotene al seminario nazionale.

Arrivate nel piccolo paesino laziale, in cui eravamo escluse da ogni comunicazione visto che il cellulare prendeva solo in un punto di tutto l'albergo, abbiamo fatto amicizia con gli altri ragazzi che venivano da Roma e da Ferentino, una piccola città in provincia di Frosinone, e ci siamo buttate in quell'esperienza ancora sconosciuta. Avremmo dovuto passare lì tre giorni, strutturati nello stesso modo in cui sarebbe stato organizzato poi l'evento nazionale. La mattina andavamo nella sala conferenze per ascoltare degli esperti riguardo a tematiche relative all'Europa e al federalismo, come ad esempio, il Next Generation Eu e la Conferenza sul futuro dell'Europa. Di solito, gli interventi duravano circa due ore, dopo le quali ci dividevano in gruppi di lavoro con un tutor, che era un ragazzo o una ragazza che aveva già partecipato al seminario, e discutevamo i temi trattati dagli esperti. Successivamente si andava in plenaria, ovvero un'assemblea in cui una persona, scelta all'interno di ogni gruppo, doveva esporre gli argomenti che si erano discussi e porre alcune domande ai relatori. Dopo avevamo due ore per la pausa pranzo nelle quali non si poteva uscire dall'albergo, per motivi di sicurezza, e tornavamo in sala per una seconda riunione gestita nello stesso modo di quella della mattina. La sera ci incontravamo nel cortile dell'hotel a chiacchierare e bere qualcosa tutti insieme prima di andare a dormire. Questi tre giorni sono stati molto stimolanti. Ho scoperto un mondo relativo alle varie associazioni che esistono a Latina, ai progetti e agli eventi che si svolgono ogni anno e a tutto il meccanismo complesso che gira intorno a queste realtà e ne sono rimasta incantata. Sapere di poter continuare ad aggiornarmi su temi che mi stavano iniziando ad interessare e verso i quali mi sentivo particolarmente sensibile mi ha reso molto felice ed ha aumentato la mia voglia di informarmi e di cercare di capire il mondo. Tornata a casa ammetto che lo spirito e l'esaltazione che avevano caratterizzato quei tre giorni erano spariti, ma li vidi rinascere con più forza al mio arrivo a Ventotene e alla vista di quelle persone con cui avevo condiviso un'esperienza di vita e di crescita personale di grande valore.

Il viaggio verso l'isola è stato traumatico. Nonostante il mare calmo per la prima volta in vita mia ho sofferto tanto il mal di mare. Non mi ero affatto preparata, visto che il mal d'auto era da qualche tempo passato, credevo che non avrei avuto problemi neanche con il traghetto. Così, ignorando gli innumerevoli consigli di mia madre di andare a prendere delle patatine o delle gomme apposite in farmacia, sono salita sul traghetto con un cappuccino e una ciambella nello stomaco e tante aspettative per un viaggio tranquillo.

Arrivata, dopo due ore di macchina e due di nave, sentivo come se lo stomaco volesse uscirmi dal corpo e abbandonarmi definitivamente. Appena vista la bellezza del porto e l'ambiente pittoresco abbracciato dal mare mi sono sentita subito meglio e la voglia di scoprire quel mondo è tornata del tutto.

Ventotene è un'isola meravigliosa di soli 2 chilometri, è una stella solitaria nel mar Tirreno. La sua fantastica storia la rende una meta perfetta per chiunque voglia vivere una vacanza tra la tranquillità delle sue spiagge e il passato incastrato tra i vicoli e le piazze. Il regalo che ho avuto la fortuna di ricevere è stato quello di poter visitare una cittadina di per sé bellissima in uno dei momenti storici più significativi per l'isola e l'Unione Europea. L'ottantesimo anniversario del Manifesto di Ventotene e la quarantesima edizione del Seminario nazionale di Ventotene, che ha visto arrivare un centinaio di ragazzi da tutta Italia e trenta da paesi internazionali, ha visto anche la presenza di importanti figure politiche come il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Josep Borrell che ricopre la carica di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e l'ex Primo Ministro Belga e co-presidente del comitato esecutivo della conferenza sul futuro dell'Europa Guy Verhofstadt. Lo scopo del Seminario era quello di divulgare la storia di Altiero Spinelli e di come, durante il lungo periodo di confino sull'isola insieme ad altri personaggi, avesse gettato le basi per una nuova Europa federalista e libera da ogni nazionalismo. Il seminario intitolato "Dall'unione monetaria agli Stati Uniti D'Europa" è organizzato da ormai trent'anni da Mario Leone direttore dell'istituto Altiero Spinelli e da Giorgio Anselmi presidente del Movimento Federalista Europeo. Durante la permanenza di sei giorni si sono svolti incontri giornalieri sulle varie crisi che colpiscono il mondo e l'Europa, sui rapporti con i paesi esteri e sull'economia tenuti da importanti personalità ed esperti, con i quali abbiamo discusso e ci siamo confrontati nei gruppi di lavoro e in plenaria. Le idee, i dubbi e le proposte che sono state prodotte sono il frutto della nostra generazione che si interessa e si mostra partecipe a cambiare un mondo che non riconosciamo e che vogliamo cambiare. Da una tutela dei diritti umani più efficace ad un fondo esclusivo per l'ambiente, dalla stesura di una costituzione europea a una cittadinanza transnazionale. Queste sono solo alcune delle proposte suggerite durante gli incontri e che sono state approfondite dai gruppi di lavoro con lo scopo di proporre un progetto alla conferenza sul futuro dell'Europa. L'ultimo giorno tutti questi lavori sono stati poi presentati da noi ragazzi davanti a una commissione nel modo che ritenevamo più opportuno ed anche divertente. Il mio gruppo con a capo Matteo Gori, presidente della gioventù federalista europea e Cesare Ceccato, ha sviluppato l'idea di un'Unione Europea che difendesse in modo più incisivo alcuni diritti, come quello all'autodeterminazione o alla libertà di stampa, il cui controllo lasciato ai singoli stati non sembra funzionare correttamente. Abbiamo presentato quest'idea come fossimo un gruppo di persone al parlamento europeo che discutono sulla stesura della Costituzione europea e sui diritti fondamentali su cui dovrebbe essere fondata. Durante i giorni di permanenza sull'isola abbiamo preso parte ad altre attività, come le varie presentazioni di libri che si sono svolte in piazza e la registrazione di un documentario sul seminario girato dal primo all'ultimo giorno. Una delle scene che mi sono divertita di più a girare è stata quando abbiamo preso parte ad una cena con tutti i ragazzi del seminario, anche quelli internazionali, che hanno partecipato ad incontri separati dai nostri considerata la loro necessità della lingua inglese, durante la quale abbiamo occupato tutta la piazza di Ventotene visto il numero di persone. L'enorme tavolata era stata sistemata a formare una E, simbolo del MFE e tutti gli albergatori hanno offerto qualcosa dai loro ristoranti e portato in piazza ogni tipo di pietanza.

La settimana è passata molto più velocemente di quanto ci aspettassimo, tra mattinate di incontri seri e produttivi a serate di svago e divertimento. Abbiamo tessuto una rete di conoscenze meravigliose ed amicizie fondamentali per il nostro futuro e posso dire che personalmente è stata un'esperienza che mi porterò dietro per tutta la vita. Credo che la promozione di questo tipo di eventi e seminari vada incrementata all'interno del mondo scolastico perché sono opportunità ancora troppo poco note e restano così riservate ad una cerchia ristretta di persone. Spero che la stessa esperienza che ho avuto la fortuna di vivere io, avranno l'opportunità di farla molti altri ragazzi e ragazze e che questi momenti di cultura e

divertimento non restino riservati a pochi, ma diventino una consapevolezza di molti, soprattutto tra noi giovani. (Arianna Mappelli)